

● ASSEMBLEA NAZIONALE A ROMA

# Anbi: i piccoli invasivi, un antidoto contro la siccità

di Gaetano Menna

L'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) ha avviato a Roma la due giorni dell'assemblea nazionale del «Centenario» del Congresso per le bonifiche venete – che nel 1922 a San Donà di Piave (Venezia) diede avvio alla moderna bonifica italiana – con la lettura del messaggio del presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**; il capo dello Stato ha evidenziato come la «missione storica» dei consorzi di bonifica sia stata quella «di collocare i problemi dell'assetto idrogeologico e del ciclo delle acque al centro dell'agenda del Governo e delle Regioni. Il tema dell'equilibrio degli ecosistemi è ora stabilmente parte delle preoccupazioni che guidano l'attività delle Pubbliche amministrazioni».

## Il Piano laghetti

L'assemblea è avvenuta in piena emergenza siccità, riportando in primo piano l'attività operativa e progettuale di Anbi. «Quella attuale è la sesta emergenza siccità nei recenti 20 anni e ha già provocato danni per circa 2 miliardi all'agricoltura – ha ricordato il presidente dell'Associazione, **Francesco Vincenzi**. Servono investimenti infrastrutturali e il «Piano laghetti» è una scelta di futuro».

«Se il Governo ha la reale volontà di realizzare almeno 20 grandi interventi infrastrutturali per il settore idrico entro il 2024, non potrà prescindere dalle progettazioni, in avanzato iter procedurale, redatte dai consorzi di bonifica. È un parco di soluzioni che mettiamo a servi-

Proposto al Governo il «Piano laghetti», 10 mila invasivi per affrontare in modo strutturale le ricorrenti emergenze idriche delle campagne

zio del Paese», ha aggiunto il direttore generale, **Massimo Gargano**.

«Se quelli del Congresso di San Donà di Piave erano gli anni della «lotta alle acque», oggi viviamo gli anni della «lotta per le acque» – ha detto, in un videomessaggio, il ministro per la Pubblica amministrazione, **Renato Brunetta**. «Occorrono pensieri mai fatti davanti a fatti mai visti»: questo è lo slogan da adottare».

I consorzi di bonifica, è stato posto in risalto, sono fondamentali. «Grazie a essi stiamo tamponando l'emergenza», ha detto il sottosegretario per le politiche agricole, **Francesco Battistoni**. «Come Commissione agricoltura del Senato – ha annunciato il suo presidente **Gianpaolo Vallardi** – inizieremo le audizioni da subito per andare in Aula entro i primi giorni di settembre, così

da portare il nostro supporto». «L'importante – ha osservato dal canto suo il presidente della Commissione agricoltura della Camera **Filippo Gallinella** – è che si superi questo momento di emergenza e si programmi per il futuro con nuove risorse e nuova capacità di raccolta idrica in questo Paese».

«Abbiamo un problema di invasivi, e questo non possiamo scaricarlo all'Europa, è un problema italiano, non riusciamo a colmare il gap infrastrutturale – ha detto l'europarlamentare **Paolo De Castro**, in videocollegamento da Bruxelles. Abbiamo competenze idrauliche che tutti ci invidiano, ma a casa nostra non riusciamo a risolvere questo enorme problema. Dobbiamo cogliere l'opportunità che ci offre l'Europa per intervenire».

Il capo della Protezione civile, **Fabrizio Curcio** ha posto in evidenza il cortocircuito in essere: «L'ultima emergenza cancella le precedenti e ciò rende più faticoso fare prevenzione. Abbiamo circa 50 emergenze ancora aperte, che sono state in evidenza 2-3 giorni e poi sparite dall'attenzione pubblica, ma rimangono all'agricoltore che sta sul territorio, al sindaco che deve dare risposte ai cittadini».

**Il «Piano laghetti» – messo a punto da Anbi e Coldiretti – intende realizzare 10.000 invasivi medio-piccoli e multifunzionali entro il 2030; di questi 223 sono già cantierabili. Si pensa poi a 337 impianti fotovoltaici galleggianti e 76 impianti idroelettrici.**

«Usiamo l'occasione della dichiarazione dello stato di emergenza per la siccità in 5 Regioni per scrivere una nuova pagina dove – ha affermato il viceministro delle infrastrutture, **Teresa Belanova** – si registri anche un patto tra i diversi attori di Governo, di Legislatura, di rappresentanza sociale, di competenze tecniche di primissimo

livello del nostro Paese. La via maestra è il coordinamento».

«I problemi – ha puntualizzato il ministro delle politiche agricole, **Stefano Patuanelli** – si risolvono solo se siamo capaci di mettere a sistema risorse, progetti e visioni in modo coordinato, superando le diversità dei vari livelli amministrativi. Sono stufo di vivere in un Paese che, ogni volta che c'è un'emergenza, decreta la nomina di un commissario e poi chi s'è visto s'è visto».



L'intervento del ministro delle politiche agricole, Stefano Patuanelli (quarto da sinistra nella foto), all'assemblea dell'Anbi di Roma

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.